

di **Marzia Zamattio**

«Ospedale, bene al Desert purché non sia compresso Spazi idonei per medicina»

Il rettore Deflorian avverte: «Non perdiamo tempo»



Rettore
Il professor Flavio Deflorian da tempo invita a realizzare la Scuola di medicina all'interno del nuovo Polo ospedaliero

Desert e San Vincenzo. Oltre agli spazi da ricavare per la Scuola di medicina, qual è la sua posizione sulla localizzazione del polo?

«Noi, come Università non entriamo nel merito delle scelte sanitarie, ma siccome nel 2023 si va verso una progressiva integrazione dell'Azienda sanitaria con la Scuola di medicina anche dal punto di vista degli spazi, non solo per Medicina e Chirurgia ma anche per le varie specialità mediche attivate e la collocazione definitiva delle professioni infermieristiche sanitarie in un unico polo sanitario, servono spazi idonei

per le aule e per qualche struttura di servizio attorno».

In quale area sarebbe meglio collocare il nuovo Polo ospedaliero e universitario?

«Ho sempre sottolineato che al di là delle questioni urbanistiche, politiche e degli Ordini professionali si tenga conto di non prendere in considerazione uno spazio compresso, in vista di una espansione futura del Polo, dei volumi: si sta pensando di realizzare un ospedale che serva per i prossimi 50 anni, non possiamo ripensarci tra qualche anno».

L'area al Desert è vista di buon grado dalla Provincia e

Il dibattito

Ianeselli: riflettere Fugatti: nodo tempi

Il sindaco Ianeselli ha detto che «serve un supplemento di riflessione». Il presidente Fugatti: «Al Desert è una scelta del 2016. Riaprire il dibattito rischia di allungare i tempi»

Gli ingegneri: «Scelta già presa»

Confermano la scelta del 2016 gli ingegneri: «Da allora le esigenze della città non sono cambiate, la discussione sia fatta su dati tecnici»

I sindacati: bisogna decidere a breve

I sindacati indicano «non più di qualche mese» per decidere «dentro una strategia compiuta per la sanità territoriale»

dagli ingegneri, mentre i sanitari propendono per San Vincenzo.

«Ci sono ragioni certamente valide per l'area al Desert. La mia preoccupazione in passato era per la presenza di un'area più stretta rispetto a quella di San Vincenzo, ma se con l'inclusione di alcune aree limitrofe si va verso una situazione più comparabile a San Vincenzo, allora vanno bene e soppesate entrambe le soluzioni. Certamente, serve fare un'analisi molto obiettiva e priva preconcetti da parte di tutti i soggetti coinvolti, so bene che la giunta provinciale su San Vincenzo ha altri progetti legati alla musica, però non vorrei fosse un elemento troppo bloccante, credo serva fare una discussione aperta e nell'arco di qualche settimana decidere, serve poi nominare un commissario ed entrare nel vivo della questione. Lo dice anche Gios Bernardi dall'alto dei suoi 100 anni».

Tra le proposte c'è anche la collocazione tra Trento e Rovereto, cosa ne pensa?

«Non giudicando l'ipotesi dal punto di vista organizzativo sanitario, immagino sia una scelta politica per un ospedale provinciale e per depotenziare la Santa Maria del Carmine di Rovereto. Dal punto di vista dell'Università, uscire dalla città implica più trasporti e collegamenti, mentre al Desert sono più facilmente gestibili ma non ci sono veti aprioristici. Inoltre, in quell'area c'è la zona delle caserme, da anni si parla di riutilizzare quegli spazi...».



S. Vincenzo
La giunta provinciale ha progetti musicali ma non blocchi il dibattito

Fuori città
Nessuna preclusione servono però collegamenti

TRENTO Se il primo pensiero va alla Scuola di medicina, «che sia all'interno del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino o nelle immediate vicinanze», gli altri temi presi in considerazione dal rettore dell'Università di Trento Flavio Deflorian in merito al dibattito sulla collocazione del nuovo ospedale si focalizzano principalmente sugli spazi della nuova realtà, «che non siano ridotti pensando agli sviluppi futuri del Polo» e sui tempi «che siano stretti: è auspicabile decidere entro qualche settimana». Un monito giunto anche dal governatore Maurizio Fugatti in risposta al sindaco Franco Ianeselli che invitava a riflettere ancora, e pure dai sindacati confederali. E se il rettore propende per l'area al Desert suggerendo di valutare l'utilizzare degli spazi delle caserme, è più prudente sull'ipotesi fuori città: «Nessuna preclusione aprioristica, ma diverrebbe più complicato per i trasporti e i collegamenti».

Professor Deflorian, dopo l'invito a un'ulteriore riflessione da parte del sindaco Franco Ianeselli nel bilancio di fine anno, si è riaperto il dibattito sul luogo dove far nascere il nuovo ospedale, principalmente tra l'area al